

**PALMANOVA**

## Serracchiani: mi impegnerò per il Museo della Resistenza

► PALMANOVA

Tanti hanno voluto essere presenti, l'altra sera, al battesimo dell'iter per realizzare, nella caserma Piave di Palmanova, il Museo regionale della Resistenza. Una serata alla quale sono intervenute molte autorità a livello locale, provinciale e regionale, ma anche tanti cittadini della Bassa a testimoniare il valore simbolico di questo luogo, dove trovò sede un terribile centro di repressione antipartigiana e dove, in pochi mesi, furono torturate e uccise 465 persone, partigiani e civili.

«Di questo museo - ha dichiarato la presidente della Regione, Debora Serracchiani - non si può fare a meno, non si deve fare a meno. Non posso fare promesse, ma certamente metterò tutto l'impegno di cittadina, prima che di presidente, perché il progetto vada avanti e la Regione farà la sua parte accanto alle altre istituzioni». La serata, impreziosita dai canti a tema del coro Multifariam, si è aperta proprio con la narrazione di quanto accade in quei luoghi attraverso le parole di Irene Bolzon che, intervistata da Carlo Puppo, ha presentato il proprio libro dedicato alla Piave e ai processi del dopoguerra. «Questo è un luogo della memoria - ha aggiunto la presidente - che va valorizzato. Farne un museo non si-

gnifica solo salvaguardare un contenitore, ma riempirlo di contenuti importanti per dare testa e gambe alla storia. Troppi giovani non conoscono le atrocità attraverso cui l'Italia è passata per conquistare la democrazia. Oggi dobbiamo recuperare quelle radici e comprenderne le ragioni profonde, perché il Paese non cada nell'errore di pensare che sia sempre possibile barattare la legalità con qualcosa d'altro».

Il sindaco, Francesco Martines, ha ricordato l'impegno del Comune: «L'ordine del giorno approvato all'unanimità dal nostro consiglio sta ottenendo l'adesione di tanti Comuni. Mi auguro che, con l'impegno assunto ora dalla Regione, si arrivi presto anche ad una condivisione dell'obiettivo da parte del consiglio provinciale di Udine e del consiglio regionale. In un momento in cui si vuole mettere mano nuovamente alla carta costituzionale, è importante salvaguardare la memoria dei fatti su cui si fonda la nostra democrazia». Hanno espresso sostegno al progetto anche il responsabile dell'Anpi della Bassa friulana, Dino Spanghero, il rappresentante dell'Istituto friulano per la Storia del movimento di Liberazione, Flavio Fabbroni, e il vice-presidente della Coop Nordest, Roberto Sgavetta. (m.d.m.)

